

# Oggi chiudono i tre centri di cura Covid

L'allarme dei sindacati: «Il rischio è che nelle varie strutture vadano a crearsi situazioni di esubero di personale»

Luisa Barberis / SAVONA

Chiudono oggi i Centri Covid a bassa intensità di cura. Il crollo dei contagi permette al Savonese di compiere un altro passo in avanti con la riconversione delle strutture che per mesi hanno accolto i pazienti positivi. Tre le realtà in provincia: la rsa "Noceti" e la rp "La Riviera" di Savona, la "Casa del Clero" di Albenga. Il cambio di passo regala ottimismo per il futuro, ma solleva anche la preoccupazione dei sindacati rispetto all'occupazione del personale che finora ha lavorato nei centri.

## NOCETI

Gli ultimi 5 pazienti verranno dimessi o trasferiti oggi dalla rsa, che dallo scorso 10 novembre è stata trasformata in un

**"La Riviera" già dal 31 maggio libera da pazienti infetti. Ne ha ospitati 442**

centro di cura a media intensità per pazienti positivi che, dopo aver superato la fase peggiore della malattia in ospedale, avevano ancora bisogno di assistenza. A fronte di 40 letti disponibili, la Noceti ha accolto in sei mesi centinaia di persone. La convenzione siglata tra le Opere Sociali che gestiscono la rsa e la Regione scadeva in realtà a fine giugno, ma, alla luce del calo dei contagi, lo stop è arrivato in anticipo. «La prossima settimana inizieremo le operazioni di sanificazione e trasformazione della struttura in modo da riavviare al più presto l'attività routinaria», spiega Lorena Rambaudi, amministratore unico Opere Sociali Servizi e gestore della struttura.

## LA RIVIERA

Covid-free già dallo scorso 31 maggio, la struttura di via Giordano ha accolto un totale di 442 pazienti in questi mesi se-

gnati dalla pandemia. Persone per lo più autosufficienti e provenienti da tutta la Liguria, visto che la struttura è stata aperta in carico alla Protezione civile, ma che avevano bisogno di un'area protetta per trascorrere la quarantena senza correre il rischio di contagiare i familiari. Tra gli ultimi ospiti ci sono stati proprio gli allievi della Scuola agenti di polizia penitenziaria di Cairo, trasferiti alla Riviera dopo che un focolaio era stato registrato nel polo di formazione valbormidese.

## CASA DEL CLERO

Nuova di zecca la struttura religiosa albanese aveva subito dovuto cambiare pelle, attrezzandosi per accogliere i malati di Covid sia nella prima sia nella seconda ondata. Il personale della Cooperarci ha assistito 24 pazienti alla volta. E ora che anche l'ultimo è tornato a casa ad Albenga inizia la sfida per organizzare il futuro.

## OCCUPAZIONE

Il ritorno alla normale attività nelle strutture Covid e più in generale nelle case di riposo ha già portato i sindacati a fare una riflessione sull'occupazione. Il rischio è che nelle varie strutture vadano a crearsi situazioni di esubero.

«Per quanto riguarda il Noceti abbiamo chiesto un incontro con Cooperarci - spiega Giovanni Oliveri, Cisl -, i cui lavoratori hanno gestito l'assistenza in questi mesi. Intendiamo ragionare rispetto alla sorte del personale. La preoccupazione è che la struttura non entri subito a pieno regime. Di conseguenza vogliamo evidenziare il grande sforzo che il personale della cooperativa ha fatto da quando la rsa è stata trasformata in centro Covid ed è stata un grande valore aggiunto per decongestionare l'ospedale». Al momento le liste d'attesa dell'Asl per inserire gli anziani nelle varie strutture sfruttando la convenzione con il sistema sanitario nazionale sono ancora corpose. Ma è scesa la domanda privata delle famiglie. —



La Rsa del Santuario dovrebbe tornare alla normalità dalla prossima settimana. Il tempo di dimettere gli ultimi 5 pazienti e sanificare

LA CAMPAGNA PROCEDE COMUNQUE SENZA ECCESSIVI SUSSULTI

## Vaccini, i dubbi per il richiamo molte perplessità sul mix di sieri

**Il caso di Camilla Canepa ha creato preoccupazioni. Esposito, 118: «Qualcuno chiama per febbre o mal di testa, in genere per paura»**

Da una parte i pazienti dubbiosi di fronte alla vaccinazione eterologa (prima dose con AstraZeneca e ora richiamo con Pfizer o Moderna), dall'altra chi proprio diserta la seconda dose. Nel mezzo alcuni accessi al pronto soccorso da parte di pazienti spaventati per la comparsa della febbre o dei sintomi post vaccino.

Prosegue a passo spedito, ma con non poche difficoltà, la campagna di vaccinazione nel Savonese, dopo il blocco imposto ai vaccini AstraZeneca e Johnson & Johnson agli under 60. L'attività è ripresa in tutti gli hub e i centri salute della provincia, dove i medici affrontano parecchie discussioni con i pazienti più giovani, che pure vorrebbero fare il richiamo con AstraZeneca, perché sono scettici rispetto al mix di vaccini. L'Asl ha ricalibrato tutte le agende, attivando una doppia linea: le persone tra i 60 e i 70 anni già vaccinate con una

prima dose di AstraZeneca potranno completare il ciclo con lo stesso farmaco, quindi sottoporsi al richiamo ancora con il siero anglo-svedese.

Il cambio è obbligatorio per chi ha meno di 60 anni, che al secondo giro verrà immunizzato con Pfizer o Moderna. La riorganizzazione è scattata dopo i due casi di trombosi, uno dei quali ha portato alla morte della diciottenne di Sestri Levante Camilla Canepa e ha suscitato ansia in provincia. Anche ai pronto soccorso del Santa Corona e del San Paolo sono stati registrati alcuni accessi

da parte di pazienti, soprattutto giovani con meno di 40 anni, spaventati dalla comparsa di febbre alta e forte malessere dopo il vaccino. «C'è stata anche qualche telefonata al 118 - spiega Salvatore Esposito, responsabile del Dipartimento di emergenza e urgenza - In generale si tratta di persone impaurite che sono soprattutto in cerca di informazioni e rassicurazioni. In linea di massima bisogna distinguere la normale reazione anticorpale che viene generata da tutti i tipi di vaccino, compreso quello per l'influenza stagionale, da situazioni diverse e potenzialmente rischiose. Se la febbre continua o se ci sono altri sintomi importanti, come per esempio cefalea o disturbi della vista, è bene contattare il proprio medico o farsi vedere al pronto soccorso». —